

Mido: un po' per business, un po' per piacere

Conferma del Design Lab e lancio di LabAcademy. E l'incontro tra vista e olfatto. Dante Caretti (nella foto) anticipa a b2eyes TODAY alcune novità della rassegna fieristica, in programma a Milano dal 28 febbraio al 2 marzo



Tutta l'immagine del salone è cambiata, non solo il logo e la comunicazione. La nuova direzione artistica di Mido Design Lab di Caretti darà i primi frutti già a partire dalla prossima edizione. In primo luogo, il salone milanese rafforzerà uno dei suoi principali obiettivi, ricercare nuovi talenti, e lo farà attraverso una nuova istituzione, la LabAcademy. «Si tratta un incubatore di idee, uno spazio molto particolare – spiega al nostro quotidiano Caretti – I protagonisti saranno venti nuovi artisti che non hanno mai partecipato, con un progetto di prodotto e di comunicazione, a Mido. L'area espositiva riprodurrà una voliera a indicare il messaggio “Non facciamoceli scappare” e sarà riservata a un'accurata selezione di designer emergenti del settore dell'eyewear». A Lab Academy sarà presente, inoltre, anche un'area dedicata alla discussione e al confronto. «Andiamo a Mido per fare business, ma anche per divertirci», afferma l'esperto.

Novità anche nei percorsi. «Saranno più facili da individuare rispetto a quelli delle edizioni precedenti – racconta ancora Caretti - per una fiera imperniata sulla visibilità». E se il senso della vista viene toccato con una nuova disposizione degli stand e dei corridoi, anche l'olfatto sarà stimolato. «Mido vuole, infatti, andare incontro ai sensi, non vuole essere una semplice fiera tradizionale. Grande sorpresa di questa edizione sarà la profumazione di alcune aree espositive», conclude Caretti.

Essilor, per l'indoor lancia Eyezen

È il nome delle nuove lenti che andranno a innovare e rafforzare questo segmento di mercato per la multinazionale oftalmica

Gli stili di vita risultano in costante evoluzione, le persone presentano modalità ed esigenze sempre più diverse, anche in ambito visivo. È partendo da questi presupposti che Essilor ha pensato a una doppia famiglia di lenti oftalmiche, Eyezen appunto, sia per l'ametropo sia per il presbite, che sul mercato italiano verrà lanciata dalla prossima primavera.



Zaccariotto & Furlan TODAY

Jobs Act, nuovi sussidi di disoccupazione

Con la recente riforma del mercato del lavoro dal 2015 è stata tolta l'Aspi, mentre sono state introdotte la Dis-Coll, la Naspi e la social card Disoccupati

Dis-Coll - Si tratta dell'indennità prevista per i lavoratori atipici, ovvero parasubordinati, iscritti alla gestione separata dell'Inps, che abbiano almeno tre mesi di contributi nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2014 e la data in cui si perde il lavoro e un'anzianità lavorativa di almeno 30 giorni nel 2015. **Naspi** - È la nuova indennità di disoccupazione che sostituirà l'Aspi, a partire dal 1° maggio 2015. Per usufruirne bisogna avere un'anzianità lavorativa non inferiore alle 13 settimane nei quattro anni precedenti alla data in cui si perde il lavoro, a condizione di aver lavorato almeno 18 giorni nell'ultimo anno. **Social Card Disoccupati 2015** - La Social Card è una carta acquisti per i lavoratori che perdono il proprio posto di lavoro, in cui viene accreditato mensilmente un bonus economico che può andare da 231 euro a 400 euro al mese, in base alla composizione del nucleo familiare. Hanno diritto a questo sussidio coloro che presentano i seguenti requisiti:

- i cittadini italiani o comunitari;
- i cittadini extracomunitari con permesso di soggiorno regolare da almeno 1 anno nel comune in cui si presenta domanda;
- i residenti in una delle regioni di Sardegna, Sicilia, Calabria, Basilicata, Puglia, Abruzzo, Molise e Campania o nei comuni di Bari, Bologna, Catania, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia e Verona.

info@zaccariottoefurlan.it

Maffioletti: una storia nobile e a lieto fine

Come anticipato su questo quotidiano (vedi b2eyes TODAY del 22 dicembre), è online sul sito di Federgruppi Ottica "Milano 2001, un sogno che si avvera: il corso di Ottica e Optometria in Università", l'articolo del professionista e docente bergamasco, nato dal lavoro realizzato un anno fa per la rubrica Amarcord di b2eyes magazine. Qui ne presentiamo l'introduzione dell'autore

In questo racconto, ho ripercorso il periodo in cui la chiusura dell'Istituto Superiore di Scienze Optometriche "Giuseppe Ricco" di Milano e l'apertura del corso di laurea in Ottica e Optometria dell'Università degli Studi di Milano Bicocca hanno introdotto, finalmente anche in Italia, la formazione scolastica dei nostri giovani colleghi in ambito accademico.

L'ho scritto di buon grado, accompagnato dalla soddisfazione di narrare una storia nobile e a lieto fine. Ho riportato con precisione i fatti, i luoghi, le date e i nomi di uomini e donne che, con il loro lavoro, hanno consentito l'ingresso dell'Optometria nel mondo accademico italiano. Anche se non è possibile tratteggiare tanta vita in poche pagine, il mio scritto vuole essere un gesto di riguardo e di stima nei loro confronti, nella persuasione che non vada così del tutto disperso il senso di appartenenza alla scuola che ci ha visti, con grande impegno, lavorare insieme in quei formidabili anni. L'ho scritto con attenzione e responsabilità cercando di rivivere, fare ordine, capire e farmi capire. Non ho riempito queste pagine per il gusto di fare i riccioli alle parole o per ricevere i complimenti dei colleghi, bensì per ricordare e restituire alla nostra memoria collettiva gli avvenimenti, le situazioni, le atmosfere e le emozioni che in quel periodo ho vissuto. Come autore, la mia speranza è che alcuni spunti di questo racconto risultino interessanti per chi legge, arricchendone la conoscenza e la consapevolezza di essere parte di questa storia che continua. La mia aspirazione è quella di fornire a chi legge uno strumento ottico adeguato e preciso: *l'opera di chi scrive è, infatti, soltanto uno strumento ottico che l'autore offre al lettore per permettergli di discernere quello che, senza quello scritto, egli non avrebbe visto dentro se stesso* (Proust M., *Alla ricerca del tempo perduto*, Einaudi, Torino, 1950).



Settembre 2006, U16, inaugurazione del dipinto di Rosangela Secchi "L'occhio e l'optometria": da sinistra, Silvia Tavazzi, Alessandro Borghesi, Rosangela Secchi e Silvio Maffioletti